

VI 161

Villa Morosini, Cappello,
Battaglia, Lampertico,
Vanzo- Mercante, Comune
di Cartigliano, detta “il Palazzo”

Comune: Cartigliano

Frazione: Cartigliano

Viale Cappello, 5

Irvv 00002893

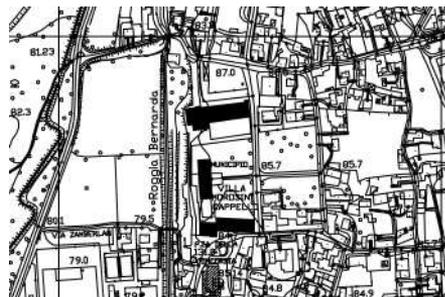
Ctr 104 NO

Vincolo: L. 364 / 1909;

L. 1089 / 1939

Decreto: 1926 / 09 / 10

Dati catastali: F. 2, SEZ. U, M. 31 / 162



Sorge nel cuore del paese, con il prospetto ovest rivolto verso la roggia Bernarda e più oltre il Brenta e quello est verso un ampio spazio delimitato a nord e a sud da grandi barchesse.

A pianta rettangolare, assai sviluppata in lunghezza, è circondata per tutto il suo perimetro da un doppio loggiato scandito al pianoterra da poderosi pilastri tuscanici privi di base e collegati da archi ribassati e, al piano nobile, da colonne ioniche reggenti un’alta trabeazione continua a dentelli. A metà dei lati maggiori due avancorpi formano l’asse trasversale del rettangolo e si elevano di un terzo piano rispetto al

corpo dell’edificio attraverso due sopralzi scanditi da colonne composte reggenti un frontone triangolare.

L’interno è costituito da tre blocchi: quello centrale è occupato al pianterreno da un grande ambiente passante con quattro colonne centrali libere, allineate con quelle del portico, che sostengono il pavimento del grande salone del piano nobile, aperto sulle logge degli avancorpi per mezzo di aperture curvilinee. Ai lati sono collocate le scale, coperte a volta, che dividono questo settore dai due grandi blocchi laterali simmetrici, provvisti entrambi in ori-



gine di quattro ambienti quasi uguali tra loro.

Sopra le porte che consentono l'accesso al salone superiore, dotate di un fregio torato, vi sono quattro stemmi inseriti in cartigli a volute, venuti alla luce durante i restauri del 1977. Quello posto sopra la porta di sud-est appartiene alla famiglia Cappello di Venezia, quello sopra la porta a sud-ovest è della famiglia Grimani. Sulla parete a nord troviamo, invece, gli stemmi delle famiglie Lando e Cornaro-Piscopia (Bosco 1999-2000).

La committenza di questa lussuosa dimora spetta ai Morosini del ramo di San Silvestro, famiglia patrizia veneziana che verso la metà del Quattrocento trasferì il centro dei suoi interessi a Cartigliano. Nel 1557 i Morosini possedevano qui una preesistente grande casa padronale, spostata più a est dell'attuale, con ampie barchesse, come ci testimonia un disegno allegato a una supplica che essi rivolsero ai provveditori sopra i Beni Inculti per ottenere una derivazione d'acqua dal Brenta allo scopo di irrigare le campagne sotto Cartigliano (Targhetta 1991). In un disegno del 1619 la nuova villa appare costruita e preceduta a est da un cortile delimitato lateralmente dalle ampie barchesse ereditate dalla vecchia casa padronale sul luogo della quale furono realizzate due peschiere. Queste dividevano il cortile dal giardino che si sviluppava al di là dell'attuale strada pubblica ed era delimitato a nord da un lungo corpo di fabbrica a "L". A occidente, al di là del Brenta, si estendeva il brolo.

Di tutto questo complesso si sono conservate, oltre al corpo padronale, le due barchesse con portico ritmato da tredici arcate su pilastri.

Oltre ai disegni del 1557 e del 1619, Renata Targhetta ne ha individuato un terzo del 1710. In esso l'avancorpo centrale della villa, dotato di belvedere, è completamente aperto, mentre nel disegno del 1619 era chiuso.

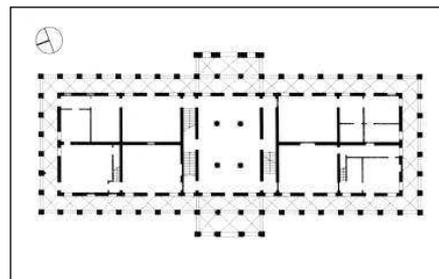
Per quanto riguarda il periodo di costruzione, s'ipo-

tizza una datazione intorno agli anni ottanta del Cinquecento, allorché membri della famiglia s'impegnarono nell'acquisto di case e terreni (*ibidem*). Molti studiosi, tra cui Franco Barbieri (1967), attribuiscono su basi puramente stilistiche, l'ideazione della villa all'architetto bassanese Francesco Zamberlan (1529-1606), uno degli ultimi collaboratori di Andrea Palladio.

Nel 1655 un testamento di Piero Morosini attesta che la villa non era ancora terminata e che il suo completamento era stato affidato ad Antonio Sardi (1579-1661) padre del più celebre Giuseppe (*ibidem*). In mancanza dei disegni realizzati dall'architetto ticinese è comunque difficile individuare l'intervento dell'artista sul complesso. A lui probabilmente spetta il loggiato continuo del piano nobile e il portico altrettanto continuo del pianterreno (*ibidem*).

Dai Morosini la villa passò ai Cappello da San Luario, la cui ultima rappresentante Elena Gioseffa di Piero Gerolamo sposò nel 1786 Zuanne Battaglia di Gerolamo. Agli inizi dell'Ottocento fu venduta ai Lampertico di Vicenza, per poi passare ai conti Vanzo-Mercante di Bassano, che nel 1966 la cederanno al Comune di Cartigliano (Bosco 1999-2000).

Pianta del piano terra (Cevese 1971)
Veduta del fianco (Fototeca CISA)



147

Particolare della sala mediana e dell'avancorpo centrale orientale (Fototeca CISA)

Facciata orientale dalla barchessa di sinistra (Fototeca CISA)

Particolare del fianco (Fototeca CISA)

